

CONTROMANO
di Curzio Maltese



Tra corruzione e antipolitica non ci resta che sperare. Nelle nuove generazioni

È davvero curioso e un po' deprimente il dibattito per stabilire se sia più eversiva la corruzione politica o la demagogia antipolitica. Come se non fossero le due facce di una stessa medaglia. L'una avanza grazie all'altra e la combinazione di entrambe porta alla rovina una nazione. È banale dire che la migliore, la più efficace azione della politica contro l'antipolitica sarebbe una vera lotta alla corruzione. In Italia questo non è mai avvenuto. Dai tempi in cui Enrico Berlinguer denunciò per primo la gravità della questione morale è facile dimostrare come i vari governi, in particolare certo i berlusconiani (ma non solo), abbiano agito molto più per complicare il lavoro delle guardie, magistrati e polizia, che quello dei ladri, i corrotti. D'altro canto è altrettanto facile provare come l'antipolitica, nelle sue varie e storiche manifestazioni, una volta diventata politica abbia finito per corrompersi rapidamente. Perché i sistemi sono più forti delle persone e perché entrambe, politica e antipolitica, condividono lo stesso humus sottoculturale e speculano sulla disuguaglianza.

Se si vuole uscire dalla routine dell'at-

tualità, l'ultimo scandalo, la porcheria intercettata ieri o oggi in un'inchiesta, per allargare un poco lo sguardo, le cause più profonde del fenomeno appaiono con chiarezza. Da anni tutte le classifiche internazionali sulla corruzione, da parte di qualsiasi organismo, ci dicono le solite due cose. Che i Paesi meno corrotti, per esempio gli scandinavi, sono anche quelli con minori differenze sociali e più alto livello medio d'istruzione. Per contro, tanto più crescono i dislivelli sociali e si abbassa il grado d'istruzione, tanto più si corrompe.

L'Italia è, si dirà, un'eccezione peggiorativa alla regola - ormai viaggiamo sulla media subsahariana - ma bisogna considerare il ruolo delle mafie, il costume storico delle classi dirigenti e il familismo amorale che governa l'intera società. La sostanza però non cambia di molto. Con Grecia e Bulgaria, l'Italia è il Paese con più disuguaglianze d'Europa, con minor cultura media e infine (dunque?) con maggior livello di ruberie. Vent'anni fa Mani pulite si è esaurita quando i magistrati sono passati dalle indagini sui politici alle grandi inchieste sull'illegalità diffusa. Gherardo Colombo disse allora che per combattere alla radice la corruzione bisognava cominciare dalle scuole. A qualcosa sarà servito se oggi nei nomi delle inchieste ricorrono soprattutto nomi del passato, a volte gli stessi di venti o trent'anni fa. Nel disastro morale, almeno una nota positiva c'è ed è che forse stanno avanzando generazioni d'italiani più onesti. ■

BARWEB

di Marco Filoni barweb@repubblica.it

Il brutto del calcio, ma solo per ridere

Si sa che il calcio, almeno da noi, tocca passioni e tira fuori il meglio (e soprattutto il peggio) dell'animo umano. Anche l'ironia è concessa solo fino a un certo punto. Ma c'è chi non se ne cura, come gli animatori di *Calciatori brutti* (calciatoribrutti.com). Il nome dice tutto: il calcio sarà pure lo sport più bello, ma chi lo pratica no. E non solo in senso estetico. Ecco allora che il sito rilegge alcuni momenti calcistici con la cifra dell'ignoranza: dà la possibilità di commentare senza filtro le partite, riporta i peggiori scherzi negli spogliatoi o anche il decalogo del difensore centrale (al numero 3, *Ricordati di scarnificare le creste: «Su tutti i campi di calcio si presenta sempre un fenomeno con la cresta da ridicolo. Placa l'embolo, calmati, ragiona e sul primo calcio da fermo rovinalo. Se è un tuo compagno di squadra va bene lo stesso, anzi, meglio»*). E poi ci sono anche le schede, i quiz, le pagelle e persino uno spazio chiamato *Insulta gratis*, pensato «per chi ha passato una brutta giornata, o per chi, semplicemente, ha fatto dell'ignoranza uno stile di vita. Insulta qualcuno, qualcosa, insomma sfogati: qui puoi». Un sito irriverente che strappa un sorriso anche al tifoso più sfegatato. E permaloso.